

INIZIA IL DIBATTITO LEGALE NEGLI STATI UNITI

Alla Corte Suprema la legge texana sull'aborto

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha esaminato ieri la legittimità della controversa legge sull'aborto del Texas, la più restrittiva nel Paese, che vieta l'interruzione di gravidanza dall'asesta settimana e non prevede eccezioni per stupro o incesto. La Corte formata da nove membri - che comprende sei giudici conservatori - ha ascoltato per tre ore le argomentazioni delle parti, in un caso seguito da vicino in tutto il Paese per le sue implicazioni umane e politiche. Secondo le prime indicazioni, i giudici sarebbero ora più inclini ad accogliere la possibilità di ricorsi a livello locale e statale. Questo non significa che, automaticamente, la legge verrà bloccata, ma che potrebbe essere concesso alle cliniche abortiste di portare il caso davanti alle corti locali. L'indicazione rappresenterebbe un cambio di linea rispetto alla votazione di 5 a 4 con cui a settembre i giudici della Corte Suprema avevano permesso alla legge di diventare effettiva, non bloccandola.

Il Texas è stato citato in giudizio dal dipartimento di Giustizia e da una coalizione di attivisti che difendono l'aborto per aver varato le restrizioni alla procedura definite «chiaramente incostituzionali». Leggi che limitano l'aborto sono state approvate in altri Stati americani a guida repubblicana, ma i tribunali le hanno respinte perché violavano le precedenti sentenze della Corte Suprema che garantivano il diritto di abortire entro la 22esima-24esima settimana. Il fronte pro-choice ha chiesto alla Corte Suprema di bloccare la legge del Texas quando è entrata in vigore il 1° settembre, ma i giudici hanno rifiutato due volte, citando «problemi procedurali». Il presidente Usa Joe Biden ha definito la legge texana «una violazione evidente del diritto costituzionale stabilito dalla Roe v. Wade», la storica sentenza della Corte Suprema del 1973 che ha sancito il diritto delle donne all'aborto a livello federale. In mancanza di una legge nazionale sul tema, prima di quella sentenza l'interruzione di gravidanza era regolata a livello statale. Da allora, il movimento pro-life ha avviato una battaglia legale per annullare la Roe v. Wade. RIPRODUZIONE RISERVATA.

